



## **UNA SFIDA NELL'ANIMAZIONE: IL NUCLEO ANIMATORE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

Le *Linee orientative della missione educativa* scaturiscono dalla vita, si radicano nel processo di rinnovamento della vita consacrata auspicato dalla Chiesa, organizzano e sistematizzano l'esperienza delle FMA e delle comunità educanti (CE)<sup>1</sup>, sintetizzano processi messi in atto dall'Istituto a partire soprattutto dagli anni Novanta e li rilanciano verso il futuro con una nuova consapevolezza.

La coordinata fondamentale delle *Linee orientative della missione educativa* è la spiritualità che sta a fondamento della "categoria della vita come dono e come compito" (LOME p. 4). È per la vita delle giovani e dei giovani che molti adulti si aprono ad una formazione fatta insieme, decidono di donarsi per "creare un ambiente di ricerca seria, di comunicazione d'intenti e di passione educativa" (LOME n. 8) per accompagnare le persone in crescita a divenire protagoniste della propria storia e della ricerca del bene comune. Donare *vita abbondante* presuppone una pastorale giovanile che inviti "con decisione a diventare testimoni della pienezza di umanità che Gesù ha manifestato nella sua esistenza" (LOME p. 4-5).

Le *Linee orientative della missione educativa* propongono un cammino nel grande orizzonte ecclesiale della nuova evangelizzazione che si radica nell'annuncio esplicito di Gesù Cristo, fondamento di speranza (cf LOME n. 5 e 9), e incoraggiano a essere creativi nella prassi pastorale e nella ricerca dell'"apprendere *insieme FMA e laici*" la qualità evangelica del processo educativo. In questa visione unitaria della persona radicata nel mistero

---

<sup>1</sup> D'ora in avanti in questo testo si scriverà l'abbreviazione NA per *nucleo animatore* e CE per *Comunità educante*.

dell'Incarnazione trova fondamento la nostra missione in contesti multireligiosi e multiculturali, dove talvolta siamo chiamate a vivere *l'esperienza della minorità, della piccolezza, entrando così in un orizzonte di mistica e di profezia* (cf Circolare corale n. 925. "A Mornese tira una certa aria...", Per la vitalità del carisma, 2 febbraio 2012). In questa linea si propone la riflessione sul nucleo animatore (NA) a partire dalle immagini evangeliche del granello di senape e del lievito nella pasta.

L'esperienza evangelica di essere granello di senape, che diventa albero capace di accogliere tanti uccelli a fare il nido tra i suoi rami, richiama *l'esperienza dell'incarnazione*, di un Dio che si fa uno *di noi* e uno *con noi*. Richiama la *realtà della piccolezza e del perdersi*, nascosti nel servizio umile, quotidiano e appassionato per la persona, scegliendo l'ultimo posto nel lavoro insieme nel NA; nascosti nell'amore per far emergere il bene dei giovani, la loro vita piena e abbondante; nascosti nell'umile ascolto a partire dalle ragioni dell'altro per far dialogare la proposta cristiana; nascosti nel sacrificio che solo Dio vede, nella Parola di Dio che è parola significativa per tutti coloro con i quali facciamo cammino, vicini e lontani, credenti o indifferenti.

L'esperienza evangelica di essere un po' di lievito *preso e messo* in una grande quantità di farina, accorgendosi che a un certo punto tutta la pasta lievita, ci parla della realtà di essere persone *prese* e non a caso *messe insieme* in un certo NA di una certa CE in un certo ambiente educativo salesiano, e ci parla della realtà del nascondimento nell'opera di Dio per diventare fecondi, perché la pasta lievitata diventa poi pane e cibo abbondante per tanti.

### **1. Il nucleo animatore: un passo di novità e profezia**

Il Consiglio generale ci ha consegnato le *Linee orientative della missione educativa* e, presentando il NA come una componente essenziale della CE nel contesto sempre più globalizzato e interculturale in cui è stato elaborato il documento, ci propone un *passo di novità e profezia* se

confrontato con la visione di CE descritta nelle Costituzioni FMA<sup>2</sup> e nel precedente *Progetto di Pastorale Giovanile Unitaria*.<sup>3</sup>

In un contesto sempre più complesso e frammentato, il cammino di corresponsabilità per la realizzazione del progetto educativo e l'esperienza della reciprocità delle varie vocazioni nella Chiesa rendono necessaria la presenza di un NA che animi la CE, la presenza cioè di *un gruppo di persone che si impegnano per la salvaguardia dell'identità cristiana e carismatica di ogni presenza e ambiente educativo delle FMA*.

Questo gruppo di persone *insieme* ripensa, vive e testimonia il carisma educativo salesiano, l'educazione evangelizzatrice, l'annuncio esplicito di Gesù e la sintesi fede-cultura-vita, supponendo una chiara scelta d'identità cristiana anche da parte delle/dei laici.

Il NA non è inteso come una struttura formale di governo.<sup>4</sup> È una vocazione che appartiene a chi condivide e assume la missione di testimoniare la sequela di Gesù con lo stile salesiano.

Vogliamo una CE aperta a tutti, credenti, non credenti, fedeli di altre religioni, e per questo ci adoperiamo per un largo coinvolgimento del maggior numero dei membri della CE. Desideriamo dialogare e operare con tutti per il maggiore bene delle/dei giovani senza discriminazioni di sesso, cultura, religione, ma nello stesso tempo sentiamo la necessità di dare

---

<sup>2</sup> *Costituzioni e Regolamenti*, Roma, Istituto FMA 1982, art. 68: "Condizione indispensabile per una feconda azione pastorale è la costituzione e la partecipazione responsabile della *comunità educante*. Questa comprende: la comunità religiosa, animatrice nello spirito del Sistema preventivo, le giovani, destinatarie e protagoniste del processo di formazione, i genitori e i collaboratori. La comunità educante ha il compito di assicurare la convergenza e la continuità degli interventi educativi nella realizzazione di un unico progetto. Essa è autentica se vive in comunione gli ideali che annuncia, sensibile alle sollecitazioni che vengono dalla Chiesa e dall'ambiente sociale, e attenta ai valori di cui ogni persona è portatrice".

<sup>3</sup> CENTRO INTERNAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE FMA (a cura di), *Progetto di Pastorale Giovanile Unitaria*, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, Roma 1985.

<sup>4</sup> Il NA non sostituisce o coincide con organi di gestione che esistono in alcuni contesti nell'educazione formale (ad esempio, il Consiglio scolastico) o non formale (ad esempio, il Consiglio oratoriano).

spessore alla comunicazione della fede nel Dio di Gesù Cristo che oggi, nell'attuale complessità non può essere delegata solo alla comunità FMA o a una persona delegata locale di pastorale giovanile. Infatti, la comunicazione della fede è azione di tutte le FMA e di laiche e laici che hanno fatto una chiara scelta di fede.<sup>5</sup>

## 2. Essere insieme nella missione educativa

La svolta più profonda operata dal Concilio Vaticano II fu la proposta di un'ecclesiologia di comunione in cui la Chiesa definisce se stessa come *servizio evangelico di salvezza all'umanità*, a partire ovviamente dalla sua fede nel Vangelo di Gesù Cristo (GS 3). La visione globale che il Concilio aveva delineato è quella di un cristianesimo universale e al contempo perfettamente inculturato e differenziato. L'Istituto ha accolto con coraggio la pedagogia del Concilio nell'ascolto dell'altro, nella capacità di convertirsi, nel deliberare insieme per l'avvenire. È un modo di procedere che il Concilio ci ha lasciato in eredità: un certo modo di ascoltare la Parola, di discernere i segni dei tempi, di accedere all'interiorità. In questo senso il Concilio è ancora grazia e bussola per edificare oggi la Chiesa a partire dal suo mistero più intimo e dalla sua realtà più profonda, la comunione tra i credenti in Cristo, una comunione nata dalla fede in Lui e alimentata da essa.

In questo orizzonte ecclesiologico post-conciliare il NA della CE è chiamato a essere presenza di Chiesa - comunione,<sup>6</sup> comunità ecclesiale che

<sup>5</sup> Cf BORSI MARA – AMBITO PG, *L'animazione della pastorale giovanile nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1962-2008). Elementi di sintesi e linee di futuro*, LAS, 2010 Roma, 192.

<sup>6</sup> Tratti tipici di questa Chiesa-comunione sono: il *sacerdozio dei fedeli* (LG 10-11, 34), che accomuna tutti i membri della Chiesa dal punto di vista culturale prima di ogni ulteriore distinzione tra sacerdozio ordinato e non ordinato; il cosiddetto *sensum fidelium* (LG 12a), che esprime l'uguaglianza radicale tra tutti, anteriore ad ogni diversificazione ulteriore, dal punto di vista profetico o di adesione alla Parola; la *pluralità dei carismi* (LG 12b), che costituisce la base comune a tutti, dal punto di vista regale o di partecipazione alla signoria di Cristo, prima di ogni ulteriore specificazione (pastori, religiosi, laici). Altri tratti tipici di questa Chiesa-comunione sono il suo non concepirsi più come luogo esclusivo della salvezza, ma come suo sacramento nel

della propria coscienza, esprime autorevolezza e per questo motivo viene accolto e ascoltato più facilmente e con rispetto.

## In conclusione

Come granello di senape e lievito nella pasta, il *nucleo (animatore)* è principio di vita della cellula, la *Comunità educante*, che vive per e con le/i giovani. Il NA testimonia l'impegno di trovare vie per dare alla CE un nuovo respiro di vita e di speranza e per comunicare la fede, pur nella vulnerabilità dell'essere un piccolo gruppo, minorità evangelica nella logica del mistero pasquale.

Le immagini del granello di senape e del lievito nella pasta ci parlano di un'opera che Dio compie attraverso la nostra presenza nel NA per la vita abbondante e piena di CE che sono sorgenti di gioia, vita e speranza per tanti. Queste stesse immagini evangeliche richiamano la figura del servo operoso che riempie la sua giornata di lavoro con la forza e la potenza irresistibile di una fede che riesce a spostare le montagne.

C'è la certezza come Istituto che il lievito di tanti NA in una grande quantità di farina e i granelli di senape sparsi nelle CE di tutti i continenti stanno facendo crescere la Chiesa come *casa e scuola di comunione*, e la società come *casa comune* dove tutti vivono l'incontro e l'armonia.

Maria di Nazareth, umile e forte, aiuto potente e madre attenta, "che ha accompagnato suo figlio nell'accogliere e realizzare la volontà del Padre per la salvezza del mondo" (LOME n. 71) ci insegni ad accogliere la logica, così attuale e controcorrente, del mistero pasquale e della minorità evangelica.

Roma, 1° aprile 2012

sr. Maria del Carmen Canales  
sr. Constanza Arango  
sr. Runita Borja  
sr. Elena Rastello

laiche, laici e giovani - per incontri e condivisioni e il loro “dare tempo allo stare insieme” radicheranno meglio la *cultura della comunicazione* e la *pedagogia della presenza* nel NA, così da irradiarsi alla CE come comunione, solidarietà di intenti e interventi, effettiva condivisione delle mete formative, impegno di convergenza nell’azione educativa (cf *LOME* n. 106-109 e in particolare n. 108).

**f. L’esperienza di TRASFORMARE EVANGELICAMENTE l’ambiente educativo e il territorio METTENDO AL CENTRO PICCOLI E POVERI**

Come a Valdocco e a Mornese, nelle CE i membri del NA si impegnano affinché la predilezione per le giovani e i giovani poveri, abbandonati e in pericolo orienti la missione educativa così da trasformare con la forza del vangelo i vari ambienti educativi e il territorio circostante.

Mettendo al centro di ogni progetto educativo i piccoli e i poveri, lasciandosi toccare dalla loro situazione e risvegliando interrogativi nella CE e tra le/i giovani per scoprire Dio nei poveri, il NA è chiamato – negli incontri di programmazione, di decisione e di verifica (pur senza sostituirsi nelle funzioni che sono di competenza degli stabiliti organi di governo e animazione) - a proporre e, se necessario, continuamente rivedere le priorità nelle scelte gestionali, nelle strutture, nei programmi, nei criteri operativi, negli orari, nelle regole di convivenza, ecc. perché non seguano criteri di efficientismo, competizione, esclusione, comodità e concorrenza (cf *LOME* n. 146).

**g. L’esperienza dell’AUTOREVOLEZZA**

La presenza, la parola e la testimonianza autorevole del NA possono plasmare le scelte per la missione e dire una parola evangelica su dignità e rispetto, libertà e verità, giustizia e pace, solidarietà e servizio nell’attuazione della cittadinanza responsabile. Un NA che si confronta, dialoga, si mette spesso in discussione sarà capace di animare autorevolmente la CE perché sia attenta alla realtà sociale e ai cambiamenti che si stanno producendo nella storia. Un NA che umilmente e coraggiosamente anima la CE a invitare le nuove generazioni ad andare in profondità, e accompagna i suoi membri verso l’interiorità, alla scoperta

convoca i credenti in Cristo per vivere la comunione familiare e educativa ed esprimerla in rapporti di uguaglianza fraterna e di servizio vicendevole e corresponsabile nella Chiesa e nel mondo. La missione educativa, salesiana e comunitaria “si realizza mediante una pastorale giovanile inculturata che si ispira al Sistema preventivo [...] Tale pastorale ha come obiettivo prioritario quello di condurre all’incontro con Gesù di Nazareth” (*LOME* n. 78). Questo compito di far incontrare la persona di Gesù alle giovani generazioni è affidato in modo più esplicito al NA (cf *LOME* n. 99, 137).

La dimensione evangelizzatrice privilegia l’annuncio del vangelo come buona notizia per la vita di tutti i giovani. Questo implica offrire cammini diversificati secondo le diverse età e situazioni dei giovani per poterli accompagnare alla crescita integrale e alla graduale assimilazione del progetto di vita cristiana (cf *LOME* n. 79, 99, 137). In modo particolare sono necessari cammini diversificati di accompagnamento in quei contesti geografici e sociali dove le presenze FMA accolgono minoranze cristiane da incoraggiare con attenzione e cura, e maggioranze di persone – giovani, docenti e famiglie - di altre fedi e religioni, oppure indifferenti o non credenti, che vanno accompagnate nella ricerca di senso, nell’apertura al trascendente e nell’approfondimento della cultura religiosa e specificamente del cristianesimo, così da poter compiere scelte informate e libere per la vita.

**3. Il nucleo animatore nel documento delle Linee orientative della missione educativa**

La presentazione del NA attraversa tutto il documento delle *Linee orientative della missione educativa*.

---

mondo, con la responsabilità di esserne segno luminoso e fecondo strumento (*LG* 1); il suo pensarsi non come il regno di Dio sulla terra, bensì come suo germe imperfetto e segnato dal peccato (*LG* 5, 8, 48); il suo considerarsi vera Chiesa di Cristo (*LG* 14), ma riconoscendo il valore ecclesiale delle altre confessioni cristiane (*LG* 15; UR); il suo rapportarsi con le realtà temporali nel rispetto della loro autonomia (*LG* 36). Inoltre: cf *Lumen Gentium, Gaudium et Spes, Apostolicam Actuositatem, Christifideles Laici, Vita Consecrata, La vita fraterna in comunità, Novo millennio ineunte*, et alii.

Il NA è un gruppo di persone all'interno della CE. Esso è costituito dalla comunità religiosa, da genitori, educatrici, educatori, e giovani cristiani che cercano di testimoniare con la loro esistenza valori ispirati al Vangelo (cf n. 61, 137). Ha il volto concreto di tante persone: una proposta affascinante nella ricchezza della differenza, compagni nel cammino della vita, *famiglia* capace di suscitare comunione attorno alla missione salesiana. È “comunità di adulti” che scelgono di mettersi in gioco come educatori/educatrici nel mondo giovanile *con* e *per* i giovani, facendo l'esperienza di essere piccola comunità cristiana che *anima* ed è *l'anima* di un ambiente educativo giovanile che “attira come una calamita” (come Maria Domenica Mazzarello a Mornese) e conquista il cuore di tutti.

FMA, laiche e laici creano una comunità cristiana di riferimento, il NA, garante dell'identità salesiana dell'istituzione educativa anche quando accoglie giovani non credenti o appartenenti ad altre religioni. Si interrogano sulla missione, esplicitandone la natura ‘credente’, condividono i processi di animazione della fede, esprimono l'appartenenza attraverso partecipazione, formazione, celebrazione della vita e della fede (cf *LOME* n. 61).

In particolare la comunità FMA si impegna a promuovere l'identità salesiana, a comunicare la spiritualità giovanile salesiana e lo stile del Sistema preventivo per ampliare, in modo dinamico e rispettoso, il nucleo delle persone che assumono e condividono la finalità evangelizzatrice del progetto educativo (cf *LOME* n. 62, 70, 71, 113, 160).

Essendo costituito da membri cristiani, *il nucleo animatore si qualifica per la fede e prende cura della prospettiva evangelizzatrice della missione educativa attraverso la testimonianza di vita sobria ed evangelica dei suoi membri* e la proclamazione esplicita tramite itinerari diversificati di educazione alla fede (cf *LOME* n. 61, 70, 99, 137). Nella comunità ecclesiale la fede è comunicata, trasmessa e condivisa. Per questo, il NA è attento alla vita della Chiesa locale, si inserisce in essa senza autoreferenzialità, lavora volentieri con movimenti e aggregazioni ecclesiali, partecipa alla vita della Chiesa nelle comunità parrocchiali e nelle diocesi (cf *LOME* n. 70, 99, 156, 159). Inoltre diventa fermento e lievito nel territorio e nella società civile.

I contesti multiculturali e multireligiosi in cui spesso operiamo sono realtà molto interessanti e complesse che sollecitano a ripensare la presenza educativa e interpellano in modo nuovo l'annuncio di Gesù, la testimonianza cristiana e la proposta di una vita secondo il Vangelo.

### ***c. L'esperienza di RICERCARE insieme***

Ogni NA dovrà fare la *fatica di ricercare insieme* sia i criteri della sua composizione che le proprie strategie e modalità organizzative: l'importante è che siano strategie per la crescita dei membri del NA che divengono capaci di incontro in profondità, di dialogo fecondo, di relazioni personali autentiche e di fede più consistente.

In alcuni contesti potrebbe accadere, soprattutto all'inizio del sorgere di un'opera, che solo le FMA siano membri del nucleo animatore, per poi aprirsi al più presto e – come Mornese ci insegna - coinvolgere altri membri nell'animazione di una realtà costantemente in crescita e in divenire, che ridisegna la missione alla luce della crescita in qualità della vita fraterna e del lavoro pastorale.

### ***d. L'esperienza dell'ESSERE APPASSIONATI per l'incontro con Gesù***

Il NA della CE è presenza di persone che evangelizzano raccontando l'esperienza del loro incontro con Gesù. Appassionati per l'incontro con Gesù nel quotidiano, i membri del NA coinvolgono la CE a sperimentare la gioia di crescere nella fede e accompagnare le/i giovani a incontrare Cristo e la sua Buona Notizia, facendo gustare loro la bellezza di una scelta convinta di essere cristiani. La testimonianza coerente di consacrate, laiche e laici dimostra con i fatti che il Vangelo apre a un appassionante orizzonte per il quale vale la pena impegnarsi e scommettere tutta la vita.

### ***e. L'esperienza del FORMARSI INSIEME***

Il NA come piccola comunità ecclesiale, è chiamata a vivere una diversa qualità di relazioni interpersonali e di comunicazione, e a essere un ambiente umano alternativo che, in una società connotata da relazioni fragili, conflittuali, individualiste, *fluide*, esprima la possibilità di relazioni gratuite, amorevoli e ferme, durature e rinsaldate dalla mutua accettazione e dal perdono reciproco. La maggiore vicinanza dei membri del NA – FMA,

**a. Nucleo animatore e comunità FMA**

È la comunità FMA, con *tutte* le FMA, che vive lo spirito di famiglia e testimonia la spiritualità della comunione, rendendola viva ed effettiva in ogni ambiente educativo. Coscienti che siamo inviate (cf *Costituzioni FMA* art. 64) per le/i giovani “come comunità apostolica salesiana” (art. 63) viviamo in comunione con le sorelle la nostra identità di educatrici salesiane con la certezza che, attraverso ruoli diversificati e complementari tutte cooperiamo alla salvezza delle/dei giovani (cf art. 64).

Il patrimonio spirituale della comunità FMA, il suo stile educativo, i suoi rapporti di fraternità e di corresponsabilità nella missione rappresentano il riferimento per l'identità pastorale del NA. È inoltre la comunità FMA che ha il compito determinante di convocare e coinvolgere per corresponsabilizzarsi e formarsi insieme con laiche, laici e giovani.

Tutte le FMA sono parte del NA. Ciascuna, anziana o giovane, contribuisce con la sua testimonianza nello spirito del *Da mihi animas* e mossa dall'ardore della missione e della comunicazione del vangelo. La comunità FMA è *famiglia* e cresce come *scuola* e *ambiente di fede*, essendo immagine della Trinità, segno della comunione ecclesiale, manifestazione profetica della sequela, scuola dell'amore cristiano, luogo dove si fa esperienza di Dio.

**b. Nucleo animatore e modello organizzativo**

Il modello organizzativo del NA è plasmato dal contesto socio-educativo e religioso dove la CE è inserita, che infatti è il luogo del nostro quotidiano: lì esprimiamo la nostra vita cristiana e consacrata e la qualità del nostro impegno per l'educazione, attraverso l'armonia delle relazioni, la concordanza di criteri, attorno ad un progetto che consente l'unità d'azione per la vita e la speranza dei giovani, dei piccoli, dei poveri. Nella CE veniamo a contatto diretto con le/i giovani e la gente; lì avvertiamo le problematiche del quotidiano, le preoccupazioni, i sogni, i desideri delle persone attorno a noi. La CE riflette sulla testimonianza di vita e progetta le iniziative educative ed evangelizzatrici con cui rispondere alle sfide del territorio, ne verifica la validità e valuta la praticabilità.

I membri del nucleo animatore mettono in atto “uno stile di vita centrato:

- sulla *Parola di Dio*, forza trasformante e sorgente di rapporti umani veri e sinceri;
- sull'*Eucaristia*, vincolo di unità e di comunione, fonte di crescita per la comunità, e sul sacramento della Riconciliazione, il quale contribuisce continuamente a tessere e ritessere le relazioni infrante dalla fragilità umana;
- sullo *sguardo di fede* capace di riconoscere quanto lo Spirito Santo sta operando nella storia delle persone, delle società, dei popoli;
- sul *dinamismo della comunione* che si concretizza nella solidarietà con i più poveri, con chi è escluso dalle opportunità sociali” (*LOME* n. 70), e con la Chiesa (cf *LOME* n. 156).

Il NA non è quindi una struttura da aggiungere a quelle che esistono già, ma è esigenza e risposta vocazionale nell'animare e coordinare, senza deleghe, sforzi e azioni della CE per dare qualità alla proposta cristiana e per far risplendere la bellezza del vangelo vissuto in stile salesiano (cf *LOME* n. 74).

I membri del NA, come don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, si lasciano guidare da Maria di Nazareth, modello e guida nella crescita in umanità e nell'esperienza di fede. Lei è punto di riferimento per tutti gli educatori cristiani perché la sua vita dimostra che la formazione è sempre reciproca. Maria, madre di Gesù, ha collaborato alla crescita umana del Figlio nelle sue dimensioni di socializzazione, inculturazione e adattamento. D'altra parte, Gesù ha promosso la crescita nella fede della Madre (cf *LOME* n. 71).

Comunicare la fede in modo rilevante, proporre processi, ordinare esperienze perché la relazione fede-cultura-vita sia evidente: tutto questo rende visibile la comunione e la reciprocità delle diverse vocazioni che esistono nella Chiesa (cf *LOME* n. 99-100). Per questo motivo il NA può dialogare in libertà con tutti coloro che fanno riferimento alla CE, di fedi, culture e ceti sociali diversi, valorizzando ogni vocazione, e il laicato in

modo del tutto particolare. In questo senso il NA diventa espressione della “profezia dell’insieme” per la comunione ecclesiale, allargando al massimo sussidiarietà e corresponsabilità, ed esigendo fatica e passione.

In sintesi, il nucleo animatore promuove:

- \* *la visione cristiana della vita* come dono e responsabilità, una proposta pastorale qualificata che pone al centro l’annuncio di Gesù Cristo, morto e risorto, sorgente di vita e di speranza per tutti;
- \* *un’educazione integrale* che pone al centro l’amore alla vita.

Inoltre:

- \* *progetta e verifica costantemente la qualità della pedagogia d’ambiente;*
- \* *favorisce il coordinamento e la sinergia delle risorse* per la qualità dell’educazione evangelizzatrice e la costruzione di una nuova cultura vocazionale.

#### 4. Le finalità del nucleo animatore della Comunità educante

Per chiarire sempre meglio questa proposta dell’Istituto, può essere di aiuto approfondire alcune finalità del NA.

##### a. *Promuovere un ambiente dove si sperimenta uno stile di vita ispirato al vangelo*

“L’ambiente educativo nel carisma salesiano si colloca come mediazione tra i valori ispirati al vangelo e il contesto socioculturale” (n. 142). È quindi compito importante dei membri del NA assicurare che l’ambiente sia permeato di valori autenticamente evangelici e tipicamente salesiani: fede, gioia e ottimismo, libertà e spontaneità, amicizia e protagonismo giovanile, vita sacramentale, amore a Maria e alla Chiesa, opzione preferenziale dei più poveri e solidarietà con loro, servizio generoso, ricerca vocazionale, ecc. (cf *LOME* n. 137, 142-144, 156, 159). Questo stile non solo plasma le convinzioni personali, ma anche il modo di tessere le relazioni con le/i giovani e tra educatori/educatrici (cf *LOME* n. 87, 99), là dove,

nell’accompagnamento reciproco, si opera la sintesi fede-vita (cf *LOME* n. 120).

##### b. *Creare e/o rinforzare una cultura vocazionale*

Se tutti i membri della CE sono chiamati a promuovere una cultura vocazionale nell’ambiente educativo, in particolare questo è il compito del NA. Un’autentica cultura vocazionale riconosce la logica evangelica della vita quale dono ricevuto e da offrire. Con la loro vita, i membri del NA testimoniano la diversità delle vocazioni che si vivono nella dinamicità della *sequela Christi* (cf *LOME* n. 100, 112). “La qualità dell’ambiente educativo, impregnato di valori cristiani, non solo attira le giovani generazioni a Dio, ma suscita nel loro cuore il desiderio e la disponibilità ad accogliere questo dono e a consolidare la capacità di decidersi per una risposta vocazionale di totale adesione a Cristo” (*LOME* n. 100).

##### c. *Essere comunità cristiana di riferimento*

Nella complessità odierna non è facile vivere la fede: abbiamo tutti, adulti e giovani, bisogno di appartenere a una comunità di fede. In questo senso il NA dovrebbe diventare comunità cristiana di riferimento per tutti, consacrate, laici e giovani, comunità che accompagna “i diversi percorsi di formazione cristiana di giovani e adulti, [che] celebrano e testimoniano la fede a partire dall’impegno concreto di costruzione del Regno di Dio, di trasformazione sociale per una convivenza civile sempre più caratterizzata dalla giustizia e dal rispetto per la vita” (n. 159).

#### 5. Diventare nucleo animatore della Comunità educante: alcune esperienze privilegiate

Il NA è responsabile della costruzione e animazione di ambienti educativi dove il coordinamento è vissuto in modo armonico e dove è garantita la sinergia di tutte le risorse in processi mirati all’educazione integrale della persona (cf *LOME* n. 99, 137, 138). Alcune *esperienze privilegiate* ci sembrano significative per orientare il NA a diventare davvero *anima* del dinamismo missionario del *Da mihi animas coetera tolle* e di processi generatori di vita nell’azione educativa della CE.